

nuovo**filmstudio**

associazione culturale arci-ucca, aderente alla federazione italiana cinema d'essai

EUROPA
CINEMAS
Creative Europe MEDIA



Programma novembre/dicembre 2023



nuovo**filmstudio**

Progetto cofinanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013



EUROPA
CINEMA CS
Creative Europe MEDIA

Associazione Culturale Nuovofilmstudio - piazza Pippo Rebagliati 6a - 17100 Savona



Ingresso agli spettacoli: 6€ per i soci arci ordinari, 5€ per i soci sostenitori, 9€ per i non tesserati

Potete acquistare i biglietti in sala prima degli spettacoli oppure in prevendita su www.liveticket.it/nuovofilmstudio

(usate un browser esterno a Facebook, altrimenti non visualizzerete i posti disponibili!)

Le prime visioni del weekend vengono definite di settimana in settimana

Per avere informazioni aggiornate sui film: sito www.officinesolimano.it
email nuovofilmstudio@officinesolimano.it - telefono **019813357**

Nuovofilmstudio propone il progetto **“Scuola al cinema”** per promuovere la visione accompagnata di film e documentari selezionati per il loro valore artistico, culturale ed educativo, come strumento didattico di approfondimento.

Per informazioni e prenotazioni: nuovofilmstudiolab@gmail.com



Io capitano

di Matteo Garrone

con Seydou Sarr, Moustapha Fall
Italia/Belgio 2023, 121'

Leone d'argento per la migliore regia e premio Marcello Mastroianni a un giovane attore emergente (Seydou Sarr) a Venezia 2023.

Seydou e Moussa sono cugini adolescenti nati e cresciuti a Dakar, con una gran voglia di diventare star della musica in Europa. Tutti in Senegal li cautelano contro il loro progetto, in primis la madre di Seydou, ma i due di nascosto intraprendono la loro grande impresa. Le violenze e i soprusi non si conteranno, ma ci saranno anche gesti di umanità e gentilezza in mezzo all'inferno. Soprattutto, Seydou dovrà scoprire che cosa comporta mettersi al timone della propria e altrui vita in circostanze ingestibili...

Io capitano, undicesimo lungometraggio di Matteo Garrone, racconta il viaggio avventuroso di Seydou e Moussa attraverso le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione in Libia e i pericoli del mare. «Il film nasce dall'idea di raccontare un controcampo rispetto a quello che siamo abituati a vedere. Da decenni vediamo barconi che arrivano sul Mediterraneo. A volte li salvano, a volte no. Ci si abitua a pensare a queste persone come numeri e ci dimentichiamo che dietro ci sono persone, famiglie, sogni, desideri. Volevo mettere la macchina da presa dal lato opposto, puntandola dall'Africa all'Europa, e dare forma visiva a quel viaggio. Il film si muove su un piano realistico, ma contiene alcune componenti fantastiche. Le sequenze oniriche aiutano a raccontare l'aspetto interiore dei personaggi. Di rado si parla del fatto che la popolazione africana è costituita per il 70% da giovani e tra costoro c'è chi è disposto a rischiare la vita per avere maggiori opportunità. Questo tema mette in luce una profonda ingiustizia. Molti ragazzi non capiscono perché i loro coetanei possono muoversi liberamente e andare in vacanza mentre loro devono affrontare viaggi di morte. Il mio film racconta un'odissea omerica, mostrando tutti gli stati d'animo che questi adolescenti vivono, dall'euforia alla disperazione. Posso parlare delle storie che metto in scena perché le ho vissute attraverso gli sguardi dei ragazzi che hanno collaborato con me. Non ho approfondito l'aspetto politico quindi preferisco non parlare di ciò che non conosco. Si aprirebbe un altro discorso che ho scelto di non fare». (Matteo Garrone)



31

martedì

15.30

18.00

21.00

1

mercoledì

15.30

18.00

21.00

gio 2
dalle 18.00

Coordinamento no rigassificatore e Nuovofilmstudio presentano

The risks and danger of LNG / Vajont

Una giornata di confronto e sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento del territorio e i suoi effetti collaterali (vedi appuntamenti)

da ven 3
a lun 6

Prima visione da definire

7

martedì
21.00

Callas, Parigi 1958

di Tom Volf

Francia 2023, 90'

introduzione di martedì a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa



A 100 anni dalla nascita, il cinema rende omaggio a una delle più grandi cantanti di tutti i tempi. Arriva al Nuovofilmstudio in versione completamente restaurata a colori l'indimenticabile esordio di Maria Callas all'Opéra Garnier di Parigi. Fu una serata indimenticabile quella del 19 dicembre 1958 quando Maria Callas, la sola e unica divina, voce emblematica dell'opera del XX secolo, apparve sul palcoscenico dell'Opéra di Parigi con un'esibizione diventata leggendaria. Era presente tutta l'alta società parigina. Maria Callas aprì il concerto con l'Aria che la rese celebre, *Casta diva* da Norma di Bellini. Interpretò

l'angosciata scena del *Miserere* dal *Trovatore* verdiano, per poi alleggerire l'atmosfera con la maliziosa *Una voce poco fa* dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Il culmine giunse però nella seconda parte della serata, con la messa in scena dell'intero secondo atto di *Tosca* di Puccini, accanto a Tito Gobbi nel ruolo di Scarpia. L'interpretazione di Maria Callas di questa sequenza di scene feroci, in bilico tra molestie sessuali e violenza fisica e psicologica, sostenuta da momenti musicalmente straordinari, scatenò l'entusiasmo del pubblico. *Callas, Parigi 1958* rende disponibile questa storica performance, per la prima volta interamente a colori, meticolosamente restaurata a partire dalle bobine originali da 16 mm, scoperte di recente, e da una sorgente sonora ritrovata, facendola rivivere in una veste visivamente nuova. Ogni nota e ogni sfumatura della voce ineguagliabile della celebre soprano sono state preservate per i posteri.

8

mercoledì
15.30-18.00

Io, noi e Gaber

di Riccardo Milani

con Claudio Bisio, Ombretta Colli, Ivano Fossati, Ricky Gianco, Gino & Michele, Paolo Jannacci, Mogol, Vincenzo Mollica, Gianni Morandi

Italia 2023, 135'

Nel ventennale della sua scomparsa, il genio libero di Giorgio Gaber rivive sullo schermo del Nuovofilmstudio. Girato tra Milano e Viareggio, nei luoghi della vita del Signor G., *Io, noi e Gaber* è un ritratto più che mai vivo e incisivo, al centro di una delle pagine più preziose della storia culturale del nostro paese. Un viaggio esclusivo, diretto da Riccardo Milani, che attraversa tutte le fasi della carriera artistica di Gaber: dai primissimi esordi nei locali di Milano al rock con Adriano Celentano, dal sodalizio artistico e surreale con l'amico Jannacci agli iconici duetti con Mina e alle canzoni con Maria Monti.

Dagli anni della popolarità televisiva al teatro, con l'invenzione, insieme a Sandro Luporini, del Teatro Canzone, piena espressione del suo impegno politico e culturale. Sullo sfondo, come locus amoenus che tutto muove e in cui tutto converge, si staglia il Teatro Lirico di Milano, simbolo del vicendevoles amore tra Gaber e il suo pubblico. Attraverso la voce di familiari e amici, Milani traccia un ritratto intimo e appassionato dell'artista, che include a un tempo la sua storia personale - attraverso le parole della figlia Dalia e delle persone storicamente a lui più vicine - e una sinfonia di voci di colleghi che lo hanno vissuto e amato. *Io, noi e Gaber* restituisce la personalità ancora oggi viva e attuale del Signor G, tra aspetti inediti e racconti sorprendenti. Un "fatto cinematografico" che accende i riflettori sull'importanza della musica, del pensiero e delle indimenticabili parole di uno degli artisti e intellettuali più importanti del nostro secolo.

7

martedì

15.15-18.00



8

mercoledì

21.00

FICE Liguria presenta

Non tutto il cinema, solo il meglio: Disco boy

Quattro film per otto sale, scelti e presentati dagli esercenti per la 1a rassegna della Federazione Italiana Cinema d'Essai Liguria

ospite in collegamento il regista Giacomo Abbruzzese (vedi appuntamenti)

gio 9

21.00

novembre 2023

ven 10
21.45

Nuovofilmstudio e Raindogs House presentano

Stefano Pilia & Paolo Spaccamonti L'uomo con la macchina da presa

Sonorizzazione del capolavoro sovietico del 1929 di Dziga Vertov (vedi appuntamenti)



dom 12
15.30-21.00

CICAE, Europa Cinemas e Nuovofilmstudio presentano

Giornata Europea del Cinema d'Essai: Sacco e Vanzetti

Proiezione del film dello sceneggiatore, regista e attore genovese Giuliano Montaldo a cui Nuovofilmstudio dedica la giornata (vedi appuntamenti)

da ven 10
a lun 13

Prima visione i film in prima visione vengono definiti di settimana in settimana. Per informazioni aggiornate potete consultare il sito www.officinesolimano.it, la nostra pagina facebook, oppure chiamarci allo 019813357.

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Il grande Lebowski (The big Lebowski)

Joel Coen, Ethan Coen

con Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore, John Turturro
USA 1998, 118' - in italiano e in inglese con sottotitoli in italiano

Due sicari inviati dal pornografo Treehorn irrompono nell'appartamento di Jeff Lebowski, detto Drugo, giocatore di bowling disoccupato e nostalgicamente legato agli anni Settanta. Quando capiscono di aver commesso un errore perché il Jeff Lebowski che hanno davanti non è il miliardario di Pasadena che cercano, vanno via dopo aver sporcato il tappeto dell'ingresso. Deciso a ottenerne uno nuovo, Drugo piomba in casa del suo omonimo, ma entra in un gioco più grande di lui...

Ricorrono i venticinque anni de *Il grande Lebowski* e Nuovofilmstudio, insieme alla Cineteca di Bologna, è felice di onorare questo anniversario. Ma perché Lebowski e perché adesso? Le ragioni sono molteplici: pur essendo uno dei migliori film dei fratelli Coen e del finale del Novecento, alla sua uscita non convinse né la critica, né il pubblico; come spesso succede ai grandissimi film, non vinse nessun premio importante; eppure, è una galleria di personaggi sublimi, divertenti, patetici, unici, perdenti e inadeguati di fronte alla complessità della vita. Perché Jeff Bridges, John Goodman, Steve Buscemi, Julianne Moore e John Turturro costituiscono, assieme, un cast memorabile di antieroi. Perché Lebowski è un meraviglioso essere umano di fine secolo, che siamo certi, oggi sarebbe ancora più spaesato e, infine, perché in quest'epoca folle solo il dudeismo ci può salvare. Il grande Jeffrey 'Dude' Lebowski, un reduce di giuste battaglie. Un eroe dei nostri (altri) tempi. Molto di più: un'icona di stile, con le sue camicie hawaiane, i bermuda, i sandali, la stazza debordante e filosofica, la malinconica coscienza di trovarsi sempre altrove rispetto al senso delle cose (che comunque non esiste). Lebowski è insomma un Marlowe post-hippy, cinico quanto basta a salvarsi la vita, fedele ai propri principi etici ed estetici, incline a certi sogni lisergici. Nel loro film più divertente e rilassante, i Coen compongono con delicatezza l'elegia d'una marginalità di gran classe. (Paola Cristalli)

14

martedì
in italiano
15.30
in inglese
21.00



15

mercoledì
in italiano
18.00

14

martedì
18.00

Ritratto di famiglia (Les miens)

di Roschdy Zem

con Sami Bouajila, Roschdy Zem, Maïwenn
Francia 2022, 85'



Moussa è sempre stato gentile, altruista e presente con la sua famiglia. Al contrario di suo fratello Ryad, noto presentatore televisivo, che viene rimproverato da chi lo circonda per il suo egoismo. Lo difende solo Moussa, che per lui ha una grande ammirazione. Una sera Moussa sbatte la testa cadendo e subisce un trauma cranico. Irriconoscibile, inizia a parlare senza filtri, dicendo a parenti e amici scomode verità. Finisce per litigare con tutti, tranne che con Ryad...

Con decine di film all'attivo interpretati dalla fine degli anni Ottanta a oggi, Roschdy Zem è uno dei migliori attori non solo francesi, ma sicuramente europei, che ha fatto della discrezione il suo marchio di fabbrica. Oltre che attore è anche regista. Con *Ritratto di famiglia* Zem racconta una storia autobiografica, scritta a quattro mani con l'attrice e regista Maïwenn (*Jeanne du Barry*), che alterna momenti drammatici e comici nella durata aurea di un'ora e mezza. «Girare questo film non è stata una decisione, è stata una necessità. Non avevo mai rivelato questioni così personali nelle mie opere. La storia nasce da un incidente capitato a mio fratello minore. Questo ha generato un cataclisma all'interno della mia famiglia, che è un'unità dai legami molto forti ma allo stesso tempo segnata da conflitti, come tutte le famiglie. Attraverso questo ritratto, ho voluto condividere i drammi, le nevrosi, i dolori, ma anche i momenti di gioia, evitando al contempo il prisma culturale o religioso, che credo sia troppo presente quando si parla di questa generazione di immigrati. La famiglia è un rifugio da cui si deve fuggire per rivelare sé stessi. Le preoccupazioni di questa storia dovevano andare oltre. Tutto ciò che dice Moussa è in un certo senso vero. Denuncia quello che ai suoi occhi è insopportabile. Questa verità - la sua verità - è giustificata. Conduce a una riflessione sociale essenziale: fino a che punto ci si può spingere per dire la propria verità? Non si dovrebbe contemplare una sorta di ipocrisia per vivere nella società? Il mio eroe è diagnosticato come anormale, ma non siamo forse noi ad essere anormali imparando a mascherare la realtà, a barare per essere come gli altri?» (Roschdy Zem)

15

mercoledì
15.30-21.00

FICE Liguria presenta

Non tutto il cinema, solo il meglio: As bestas

Quattro film per otto sale, scelti e presentati dagli esercenti per la 1a rassegna della Federazione Italiana Cinema d'Essai Liguria (vedi appuntamenti)

gio 16
21.00

Prima visione da definire

da ven 17
a lun 20

Cile - il mio paese immaginario (Mi país imaginario)

di Patricio Guzmán

Cile 2022, 83' - in cileno con sottotitoli in italiano

Sono stati anni rivoluzionari quelli del Cile degli ultimi tempi. Anni di collettivi e di ruggente indignazione, anni di lotta e di scontri in piazza. Anni di fuoco, e Patricio Guzmán non poteva esimersi dal raccontarci, volgendo il suo sguardo pieno di ammirazione verso questo nuovo Paese infuocato...

Sono trascorsi cinquant'anni dal colpo di stato in Cile, avvenuto l'11 settembre 1973, ma il presente della nazione cilena è e sarà sempre legato a quei drammatici eventi che portarono all'instaurazione di una dittatura crudele e sanguinaria con a capo il generale Augusto Pinochet. Guzmán, esiliatosi prima in Spagna e poi in Francia durante la dittatura, è fortemente attaccato alla storia e al presente della sua nazione; di fronte alla grande sollevazione popolare iniziata nell'ottobre del 2019 decide di tradurre in immagini questa "nuova" rivoluzione prediligendo il punto di vista delle donne: manifestanti, giornaliste, psicologhe, artiste, dottoresse, politologhe esperte e giovani politiche ci accompagnano nella protesta fino all'assemblea costituente per la riscrittura della costituzione nazionale. «È accaduto in Cile qualcosa di completamente inatteso per me: una rivoluzione, un'esplosione sociale. Un milione e mezzo di persone stavano manifestando nelle strade di Santiago per ottenere più democrazia, una vita più dignitosa, un sistema educativo e sanitario migliori e una nuova Costituzione. Il Cile aveva ritrovato la sua memoria. Dopo Allende non avevo più visto una cosa del genere» (Patricio Guzmán). Luoghi, immagini, storie, emozioni si intrecciano in connessioni originali dal portato conoscitivo profondo.



21

martedì
15.30-21.00

22

mercoledì
18.00

21

martedì
18.00

Il grande carro (Le grand chariot)

di Philippe Garrel

con Louis Garrel, Esther Garrel, Aurélien Recoing
Francia/Svizzera 2023, 95'

Orso d'argento per la
miglior regia al Festival
di Berlino 2023.



Louis, Martha e Lena apprendono l'antica arte del teatro dei burattini dal padre, direttore della compagnia di cui fanno parte, e dalla nonna, sapiente realizzatrice di marionette. Alla morte improvvisa della figura paterna, i tre rimangono depositari di una tradizione destinata a scontrarsi con le loro ambizioni personali e i cambiamenti di un mondo in costante mutamento...

Piccole teste dipinte a mano si muovono sopra un pannello di legno. Prendono vita grazie ai pollici, agli indici e ai medi dei burattinai che le sostengono. Le piccole braccia si agitano, le voci sono ora alte, ora

basse, i costumi rallegrano i bambini. Philippe Garrel dirige un romanzo familiare in cui l'omonima costellazione è metafora di legami familiari, ereditarietà e abbandono: una storia di crescita, disillusione e disfacimento di quei rapporti un tempo saldi e indissolubili. È un ritratto di famiglia, nel quale il regista ha voluto riunire per la prima volta tutti insieme i suoi figli (Louis, Esther e Lena Garrel), chiamandoli a interpretare gli eredi di un maestro burattinaio che tiene insieme i fili di una tradizione fatta di incanto e affabulazione. I figli, da sempre legati all'attività, chi per senso del dovere chi per sincera passione, dovranno decidere se continuare la carriera teatrale, poco remunerativa e sempre meno attuale, o separarsi e imboccare nuove strade. Il film è un innesto di puro romanticismo, un omaggio al proprio mestiere, ma anche alle tradizioni della sua stessa famiglia: dove falliscono le relazioni, dove non hanno successo gli interessi che diventano sempre più distanti, solo l'arte rimane il baluardo per tenere viva una piccola comunità.

22

mercoledì
15.30-21.00

gio 23
21.00

FICE Liguria presenta

Non tutto il cinema, solo il meglio: Quo vadis, Aida?

Quattro film per otto sale, scelti e presentati dagli esercenti per la 1a rassegna della Federazione Italiana Cinema d'Essai Liguria (vedi appuntamenti)

Prima visione da definire

da ven 24
a lun 27

Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio in
collaborazione con Comune di Savona e
Fondazione Milena Milani in memoria di Carlo Cardazzo



28

martedì
21.00

Picasso a Parigi - Storia di una vita e di un museo

di Simona Risi - Italia 2023, 85'

introduzione di martedì a cura di FAI Giovani Savona

Picasso a Parigi - Storia di una vita e di un museo, realizzato in occasione dei 50 anni dalla morte di Pablo Picasso, si ispira a una celebre frase dell'artista: «Dipingere non è un'operazione estetica: è una forma di magia intesa a compiere un'opera di mediazione fra questo mondo estraneo e ostile e noi» e colloca al centro del racconto uno dei luoghi dove meglio si può apprezzare questa magia, ovvero il *Museo Picasso* di Parigi. Il documentario sviluppa il ritratto di Picasso raccontandone la lunghissima vita, le contraddizioni del carattere, le mogli e le compagne, il tutto in stretta connessione con Parigi, la città che più ha amato e dove ha passato la maggior parte della sua esistenza. Verranno raccontati anche aspetti ancora poco conosciuti del pittore, che solo oggi gli storici e gli storici dell'arte iniziano a indagare, come il suo essere stato "uno straniero" a Parigi, un anarchico "vigilato speciale" della polizia anche quando era già diventato famoso. Non mancheranno infine le analisi delle opere più importanti e si scoprirà che è persino possibile gettare uno sguardo "queer" sull'opera dell'artista.

In occasione dell'introduzione a cura del Gruppo FAI giovani di Savona di martedì saranno presentati anche i legami che il celebre pittore ebbe con Milena Milani e la città di Savona, con un approfondimento sulle opere conservate presso la Pinacoteca Civica. **Se venite al cinema conservate il biglietto, per voi ingresso gratuito alla Pinacoteca Civica di Savona in occasione della visita "Picasso a Savona" di sabato 2 dicembre ore 15.30 curata dai volontari FAI.**

Ingresso aperto a tutti 10€ - soci FAI e soci sostenitori 8€ - durante la serata sarà possibile iscriversi o rinnovare l'iscrizione al FAI a soli 15€ fino ai 35 anni.



29

mercoledì
15.30-18.00

28

martedì
in italiano
15.30-18.00

Lost In Translation - film in inglese con sottotitoli in italiano (e in italiano)

Asteroid city

di Wes Anderson

con Jason Schwartzman, Scarlett Johansson, Tom Hanks

USA 2023, 104'

1955, Asteroid City. Un'immagineria e remota cittadina americana desertica. Qui si svolge un convegno di astronomia noto come Junior Stargazer. La cittadina diventa meta per studenti, accompagnati dai rispettivi genitori, provenienti da ogni parte del mondo. Mentre le loro esperienze e vite si intrecciano in modi inaspettati, un alieno scende dal cielo per recuperare un frammento dell'asteroide che aveva fatto della località nel deserto un centro di attrazione...

Visivamente splendido, *Asteroid City* è un film costruito sul vuoto del deserto, riempito dal vuoto interiore dei personaggi che sono a loro

volta modellati sui vuoti cliché televisivi americani degli anni Cinquanta. Una parata di grandi interpreti e un Bryan Cranston magnetico narratore che fa da cornice narrativa al tutto. Wes Anderson riflette sul processo creativo: «non ho concepito *Asteroid City* come un film di fantascienza ma lo è diventato mentre lo facevamo. Avevo un'idea per un film che riguardava la messa in scena di un spettacolo teatrale, e poi un'idea separata per una storia ambientata nel deserto. Le ho messe insieme e ho iniziato a pensare che forse potevano essere lo stesso film. Il risultato mi ha sorpreso: *Asteroid City* è diventato un'opera su attori alla ricerca di un personaggio, anche se non era stato concepito in quel modo. La parte più improvvisata della realizzazione di un film per me è la scrittura, perché dipende totalmente dai momenti di ispirazione, in cui non c'è nulla, e improvvisamente c'è qualcosa, ovvero una sceneggiatura». (Wes Anderson)

29

mercoledì
in inglese
21.00

FICE Liguria presenta

Non tutto il cinema, solo il meglio: The Artist

Quattro film per otto sale, scelti e presentati dagli esercenti per la 1a rassegna della Federazione Italiana Cinema d'Essai Liguria (vedi appuntamenti)

gio 30
21.00



Prima visione da definire

da ven 1
a lun 4

Il Cinema Ritrovato. Al cinema - in collaborazione con la Cineteca di Bologna

Spellbound (Io ti salverò)

di Alfred Hitchcock

con Ingrid Bergman, Gregory Peck

USA 1945, 118' - in inglese con sottotitoli in italiano

Il dottor Edwardes è il nuovo direttore di una clinica psichiatrica, ma in realtà questi è John Ballantine, un malato di mente ossessionato dalle linee parallele e dall'aver commesso un omicidio. La dottoressa Constance Peterson si innamora di lui, e conoscitane la vera identità lo aiuta a superare i suoi complessi e a scoprire la verità sull'assassinio...

«Volevo solo girare il primo film di psicoanalisi. Ho voluto rompere con il modo in cui il cinema presenta i sogni. Ho chiesto a Selznick di assicurarsi la collaborazione di Salvador Dalí. L'unica ragione era la mia volontà di ottenere dei sogni visivi con tratti netti e chiari. Volevo Dalí per il segno della sua architettura, le ombre lunghe, le distanze che sembrano infinite, le linee che convergono nella prospettiva, i volti senza forma» (Alfred Hitchcock). E voleva Ingrid Bergman per le ragioni di sempre: mettere in scena lo spettacolo di un'algida bionda persa in un amore che potrebbe esserle fatale. In realtà, la Bergman algida non è mai, gli occhiali e i capelli che sfuggono allo chignon fanno anzi della dottoressa Petersen uno dei personaggi più sexy della sua carriera. Quel palpitante titolo italiano che sostituisce l'enigmatico *Spellbound* nutre vocazioni femminili alla psichiatria. Ma tra un passo e l'altro d'una psicoanalisi illustrata come una favola, quali sguardi formidabili sa aprirsi questa cinepresa: il povero Gregory Peck, che per antico trauma odia il bianco e le righe, s'inoltra nel candore d'un bagno piastrellato, e in un attimo comprendiamo "l'illimitato, criptico terrore che può emanare dagli oggetti" (James Agee); poi, il ritorno del rimosso, in due sole inquadrature silenziate, è il più conciso e agghiacciante che potremo mai ricordare. La resa dei conti, col suo finale fiotto di rosso, è scritta sul filo tra pathos e sudore freddo.



5

martedì

15.30

18.00

21.00

6

mercoledì

15.30

dicembre 2023

mer 6
mostra
19.30
proiezione
21.00

Circolo Fotografico Saonensis DLF, Gruppo Fai Giovani Savona e Nuovofilmstudio presentano
Il bacio
mostra fotografica collettiva
Robert Doisneau - La lente delle meraviglie
di Clémentine Deroudille con introduzione a cura di Orietta Bay (vedi appuntamenti)

gio 7
17.45

Diretta dal Teatro alla Scala per la Prima
Don Carlo - Giuseppe Verdi
direttore Riccardo Chailly, introduzione a cura di Emanuela Ersilia Abbadessa



ven 8
21.00

CAI Savona, Finalmente Speleo, UrbanClimb, GISM e Nuovofilmstudio presentano
Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna
Carie / Ruga - A sign in the Valley
ospiti gli autori Marzio Nardi, Federico Ravassard (vedi appuntamenti)

da ven 8
a lun 11

Prima visione da definire

Following

di Christopher Nolan
con Jeremy Theobald, Alex Haw, Lucy Russell
Gran Bretagna 1998, 69'

Londra. Bill è aspirante scrittore spiantato e disoccupato, la cui occupazione principale è seguire gli sconosciuti che incontra per strada, scegliendoli a caso, per trovare ispirazione per le sue storie. Quando Cobb, un uomo che Bill sta seguendo, lo coglie in flagrante, Bill viene trascinato nel mondo dell'uomo, che per mestiere ruba nelle case degli altri, iniziando un viaggio verso un mondo troppo pericoloso...

Following, opera prima di Christopher Nolan datata 1998, è un austero, intrigante e teso thriller/noir in b/n di ispirazione classica che riflette sulla frammentarietà dell'Io e del mondo, e mostra nel meticoloso aspetto formale/stilistico/narrativo tutti i prodomi del grande cinema di Nolan che sarebbe diventato ancora più affascinante in futuro. In formato 'quasi quadrato' (1.37:1) e pellicola 16mm. Immagine sgranata, trattamento meticoloso, tensione continua, bianco, nero e grigio, voce off che riassume l'irrimediabile, *Following* dura 70 minuti e costa soltanto 6000 dollari. Nolan lo finanziò con l'aiuto della (futura) consorte e di alcuni amici. La complessità spazio-temporale del film, offerta come chiave dell'intrigo, diventerà il suo marchio di fabbrica. Raccontato in flashback - ci sono almeno trenta salti temporali - *Following* è una 'favola' sulla solitudine urbana che richiede concentrazione o almeno una certa applicazione. Mai in disparte, lo spettatore è coinvolto come il protagonista. Le traiettorie del suo cinema futuro; disseminando qua e là easter egg divinatori (l'adesivo di Batman sulla porta di casa del protagonista, le istantanee, il nome Cobb) e modellando a sua immagine il protagonista Bill, variante sul tema del "doppione" hitchcockiano - con femme fatale al seguito - e interprete zavattiniano intrappolato dalle maglie di una rete di sotterfugi meticolosamente predisposta dall'amico/nemico Cobb. Così che pedinamenti e buchi di serratura, lungi dallo spalancare finestre sul reale, aprissero la strada a un thriller/noir consapevole, a un grezzo intrigo domestico di ispirazione classica già pienamente inquadrato nella visione di controllo del suo autore e nella sua calcolata vocazione al coup de théâtre.

12

martedì
15.30-21.00



13

mercoledì
18.00

dicembre 2023

12

martedì
18.00

L'ultima luna di settembre (Ergej irekhgüi namar)

di Amarsaikhan Baljinnyam

con Amarsaikhan Baljinnyam, Tenuun-Erdene Garamkhand
Mongolia 2022, 90'



Quando l'anziano padre si ammala gravemente, Tulgaa, che da anni vive in città, torna al villaggio natale sulle colline della Mongolia per assisterlo. Il destino fa però il suo corso e Tulgaa decide di restare nella iurta per portare a termine il raccolto che il padre aveva promesso di completare prima dell'ultima luna piena di settembre. Mentre lavora nei campi, Tulgaa incontra un bambino di dieci anni, Tuntuulei, che vive da solo con i nonni. I due, poco a poco, impareranno a conoscersi...

Basato sul romanzo breve "Tuntuulei" di T. Bum-Erden, "L'ultima luna di settembre" è una storia sull'infanzia e la genitorialità ambientata

tra gli incantevoli e sconfinati paesaggi della Mongolia. Un'occasione rara per scoprire una terra ricca di umanità e tradizioni. «L'autore del romanzo ed io avevamo lavorato insieme a due film che avevo precedentemente prodotto. Quasi dieci anni fa, ho condiviso con lui l'idea di realizzare un film sulla relazione tra padre e figlio e mi ha suggerito di leggere il suo "Tuntuulei". È così che mi sono innamorato per la prima volta del racconto. Essendo nato e cresciuto in Mongolia, ho sempre ammirato la sua ricca storia, la cultura e lo stile di vita nomade, unico del mio paese, che sta diventando sempre più raro nel mondo. Come artista, ho osservato l'influenza e l'impatto di questo stile di vita sugli stati emotivi delle persone in età diverse, su come pensiamo, come reagiamo o interagiamo. "L'ultima luna di settembre" è l'esempio perfetto per me, per esprimere il cuore e la mentalità del popolo mongolo attraverso le sfide quotidiane della società moderna. Volevo che il mio film d'esordio presentasse al mondo il mio popolo in modo autentico, come individui e come nazione. E sullo sfondo volevo il paesaggio esotico della Mongolia, affinché il pubblico visse una vera esperienza cinematografica». (Amarsaikhan Baljinnyam)

13

mercoledì
15.30-21.00

gio 14
21.00

CAI Savona, Finalmente Speleo, UrbanClimb, GISM e Nuovofilmstudio presentano

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Cuba - l'altra dimensione (proiezione in 3D)

ospite il fotografo Antonio Danieli e collegamento con Cuba (vedi appuntamenti)

Prime visioni del periodo natalizio da definire

da ven 15

CAI Savona, Finalmente Speleo, UrbanClimb, GISM e Nuovofilmstudio presentano

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna**L'alpinismo è tutto un mondo** presentazione libro
ospite l'autrice Linda Cottino (vedi appuntamenti)gio 21
21.00

CAI Savona, Finalmente Speleo, UrbanClimb, GISM e Nuovofilmstudio presentano

Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna**Alpenland** di Robert Schabus

ospite Marta Fossati, allevatrice e produttrice di formaggi della Valle Stura (vedi appuntamenti)

gio 28
21.00

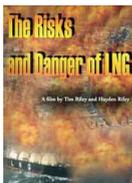
Giovedì 2 novembre, ingresso libero

Coordinamento no rigassificatore con Nuovofilmstudio presentano una giornata di confronto e sensibilizzazione sul tema dello sfruttamento del territorio e i suoi effetti collaterali. Visto il momento critico che stiamo attraversando cerchiamo di porre l'attenzione su situazioni simili già avvenute nella storia nell'ottica di agire affinché non si ripetano.



COORDINAMENTO NO RIGASSIFICATORE

H.18.00 - approfondimento sui temi: rischi del gas naturale liquefatto (GNL), reale bisogno energetico del Paese, cura del territorio.



The risks and danger of LNG

di Tim Riley, Hayden Riley - Usa 2006, 48'

L'industria energetica sta prendendo di mira le comunità costiere di tutto il mondo per la costruzione di impianti di gas naturale liquefatto grandi, vulnerabili e pericolosi. Questo docufilm informa il pubblico sui pericoli del GNL dimostrando la sua vulnerabilità ai disastri accidentali e agli attacchi terroristici. Un drammatico contrappunto alla promozione della sicurezza del GNL, che espone in modo chiaro i suoi miti, rivelandone i pericoli reali.

H.21.00 - Il ricordo di un tragico episodio storico fondato sugli stessi errori che si rischia di ripetere oggi. Favorire gli interessi economici senza valutarne approfonditamente le possibili conseguenze dannose.



Vajont

di Renzo Martinelli - Italia/Francia 2001, 98'

con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante, Leo Gullotta

Il 9 ottobre 1963 alle ore 22.39 dal monte Toc - che in dialetto friulano vuol dire "marcio, friabile" - si staccano 260 milioni di metri cubi di roccia che si riversano nel lago artificiale formato dalla diga ad alta curvatura più alta del mondo. Progettata dall'ing. Semenza, la diga sul torrente Vajont avrebbe dovuto portare l'elettricità in tutte le case italiane. La frana forma un'onda alta 250 metri che piomba sulla valle spazzando via tutti i paesi sottostanti provocando la morte di 2000 persone. Non si tratta di un film su una catastrofe ecologica ma di un film sul potere e sull'uso di esso da parte di chi lo detiene.

Venerdì 10 novembre, h.21.45

ingresso soci 10€ - non soci 15€ - under 25 con tessera arco 7€



Stefano Pilia & Paolo Spaccamonti L'uomo con la macchina da presa

di Dziga Vertov - URSS 1929, 68'

Sonorizzazione del capolavoro sovietico del 1929, diretto da Dziga Vertov. *L'uomo con la macchina da presa* è il monumento del cinema costruttivista sovietico, un vorticoso mosaico sull'utopia dell'uomo-macchina. Nonostante la sua indiscussa reputazione, questo classico del cinema muto non è mai stato mostrato con la musica che lo stesso Vertov aveva immaginato per il film, e che fu eseguita soltanto alla sua prima uscita. I

musicisti Stefano Pilia e Paolo Spaccamonti, dopo l'esperienza con *C'era una volta* di C.T. Dreyer e più di recente con il capolavoro *Greed* di Erich von Stroheim (entrambi prodotti dal Museo Nazionale del Cinema di Torino) si incontrano nuovamente sul palco, questa volta in duo, per dare voce e suono a una delle ultime espressioni dell'avanguardia cinematografica sovietica.

Stefano Pilia: chitarra elettrica, elettronica - Paolo Spaccamonti: chitarra elettrica



appuntamento novembre

Non tutto il Cinema, solo il Meglio

Quattro film per otto sale, scelti e presentati dagli Esercenti per la 1a rassegna della FICE Liguria

Nel mese di novembre, insieme agli amici di FICE Liguria, la rete di sale cinematografiche liguri aderenti alla Federazione Italiana dei Cinema d'Essai di cui Nuovofilmstudio fa parte sin dalla riapertura dello storico Filmstudio in piazza Diaz, presenteremo la rassegna *Non tutto il Cinema, solo il Meglio*. Quattro appuntamenti presentati in contemporanea nei nostri cinema (Multisala City e Club Amici del Cinema a Genova, Mignon a Chiavari, Columbia a Ronco Scrivia, Municipale a Rossiglione, Nuovofilmstudio a Savona, Tabarin a Sanremo, Il Nuovo a La Spezia) per promuovere la passione per la settima arte nella nostra Regione. L'iniziativa non si concluderà a novembre: nei primi mesi del 2024 sarà chiamato il pubblico a scegliere il film preferito tra un elenco di titoli di qualità. Per questa seconda fase i testimonial saranno quattro spettatori che, insieme agli Esercenti, realizzeranno un breve spot da proiettare prima del film in tutte le sale aderenti.

La FICE è l'associazione di categoria dei Cinema specializzati nella programmazione di qualità, istituita nel 1980. FICE Liguria è convinta che chi ama il Cinema desidera vedere film stimolanti, coraggiosi e sorprendenti e che le sale d'essai saranno sempre pronte e disponibili a valorizzare il meglio del cinema di qualità e sempre attente, in modo particolare, alle opere italiane ed europee.



Giovedì 9 novembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

Disco Boy

di Giacomo Abbruzzese, con Franz Rogowski, Morr N'Diaye, Laëtitia Ky
Francia/Italia/Polonia/Belgio 2023, 92'
ospite in collegamento il regista Giacomo Abbruzzese

Giacomo Abbruzzese presenta una sorprendente opera prima che mescola Europa, Africa, guerra e animismo, interpretata dall'ottimo Franz Rogowski, con la partecipazione della modella e artista Laëtitia Ky e la colonna sonora firmata dalla stella della musica elettronica Vitalic. Aleksei, giovane bielorusso in fuga dal passato, raggiunge Parigi e si arruola nella Legione Straniera per ottenere il passaporto francese. Si troverà a combattere sul delta del Niger per poi tornare in Francia totalmente cambiato. Vincitore dell'Orso d'Argento a Berlino 2023 per il miglior contributo artistico.



Giovedì 16 novembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

As bestas

di Rodrigo Sorogoyen, con Denis Ménochet, Marina Foïs, Luis Zahera
Spagna/Francia 2022, 137'

Trionfatore ai premi Goya con nove statuette vinte su diciassette nomination, il film di Rodrigo Sorogoyen, regista spagnolo tra i più talentuosi del cinema europeo contemporaneo, racconta il conflitto tra una coppia francese che vuole realizzare un agriturismo in un villaggio spagnolo e gli abitanti locali, mettendo gli spettatori di fronte a temi universali senza prendere posizione, mostrando personaggi con cui l'empatia varia nel corso della storia.



Giovedì 23 novembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

Quo vadis, Aida?

di Jasmila Zbanic, con Jasna Djuricic, Izudin Bajrovic, Boris Isakovic
Austria 2020, 103'

Candidato all'Oscar come miglior film internazionale, *Quo vadis, Aida?* è la ricostruzione degli eventi di Srebrenica del 1995. La regista di Sarajevo Jasmila Zbanic, già premiata con l'Orso d'Oro alla Berlinale nel 2006, racconta una tragedia collettiva attraverso l'intensa storia di una donna che tenta l'impossibile per salvare la sua famiglia.



Giovedì 30 novembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

The Artist

di Michel Hazanavicius, con Jean Dujardin, Bérénice Bejo, John Goodman
Francia 2011, 100'

Hollywood 1927. George Valentin è una star del cinema muto ma l'avvento del sonoro mette in crisi la sua carriera. Parallelamente, Peppy Miller conosce una folgorante ascesa sullo schermo e il suo cuore non ha mai smesso di battere per George. Michel Hazanavicius gira un grande omaggio al cinema di un tempo passato ma mai dimenticato, ma soprattutto una commedia appassionante e divertente. 5 premi Oscar, 3 Golden Globes e Miglior interpretazione maschile al festival di Cannes per l'incontenibile Jean Dujardin.

Non tutto il Cinema, solo il Meglio

Giornata Europea del Cinema d'Essai - VIII Edizione

Il 12 novembre 2023, la CICAIE (Confédération internationale des cinémas d'art et d'essai), in collaborazione con la rete Europa Cinemas e il sostegno di Creative Europe MEDIA, organizzerà l'ottava edizione della Giornata Europea del Cinema d'Essai. Oltre 700 cinema in più di 40 paesi hanno promosso sin dal 2016 una giornata ricca di anteprime, film per ragazzi, classici della storia del cinema europeo e proiezioni speciali. Aperitivi, mostre, testimonial internazionali e dibattiti a tema concorrono ad arricchire un programma così vario quanto lo sono le sale cinematografiche d'essai.

Nuovofilmstudio dedica la giornata al regista, sceneggiatore e attore genovese Giuliano Montaldo. Svolgere una funzione didattica, narrando vicende di impegno civile senza però perdere mai di vista le necessità dello spettacolo: su questo crinale, in una ricerca perenne dell'equilibrio fra le esigenze dello sforzo critico e del successo popolare, si è tenuta la lunga carriera di Montaldo, scomparso lo scorso settembre a un'età venerabile ma non sufficiente a rendere meno acuto il dolore del distacco quello, cioè, di chi sente di avere un riferimento in meno nella navigazione dell'esistenza.



Domenica 12 novembre, h.15.30 - 21.00, ingresso soci 5€ - non soci 6€

Sacco e Vanzetti

di Giuliano Montaldo, con Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla

Italia/Francia 1971, 111'



Nel 1971 il quarantunenne Giuliano Montaldo girò *Sacco e Vanzetti*, il film con l'immenso Gian Maria Volonté nel ruolo di Bartolomeo Vanzetti e lo splendido Riccardo Cucciolla in quello di Nicola Sacco, che per questa parte vinse il premio quale migliore interprete maschile a Cannes nel ruolo

di Sacco. Montaldo, lavorò per tre anni con due grandi attori e uno staff memorabile, si avvale di una ballata, diventata emblematica per tutti i movimenti libertari, *Here's to you Nicola and Bart* cantata da Joan Baez e composta da Ennio Morricone che tutti continuiamo a cantare da oltre cinquant'anni. I nomi dei due immigrati fanno parte della memoria collettiva, e malgrado quarant'anni dopo il governatore del Massachusetts, riconobbe ufficialmente gli errori commessi nel processo e ne riabilitò la memoria, testimoniano il rischio della rimozione o del ricordo slabbrato, come spesso accade. L'accusa era di rapina a mano armata e omicidio per aver ucciso un contabile e la guardia di un calzaturificio. A nulla valsero testimonianze a favore, prove lampanti d'innocenza, mobilitazione mondiale di masse, governi, Papa e perfino di Mussolini. Il ciabattino e il pescivendolo, arrivati dalla miseria italiana in cerca di un mondo migliore, ne avevano trovato uno anche peggiore ed erano diventati anarchici per sete di giustizia. Prevalsero razzismo, pregiudizio, paura isterica del "pericolo rosso" che da quelle parti, sempre in fibrillazione, tornano a colpire a intervalli regolari aizzando le masse e inducendo i giurati a formulare l'ingiusta condanna a morte eseguita il 23 agosto del 1927, mentre tutto il mondo gridava "Vergogna!".

Mercoledì 6 dicembre
h.19.30 - inaugurazione mostra - ingresso gratuito
h.21.00 - proiezione - ingresso soci 5€ - non soci 6€



Nuovofilmstudio incontra la fotografia - II appuntamento

Dopo l'ottimo riscontro di interesse e pubblico ottenuto dalla proiezione de *Infinito - L'universo di Luigi Ghirri*, Nuovofilmstudio, in stretta sinergia con gli amici del Circolo Fotografico Saonensis DLF e del gruppo FAI giovani Savona, rilancia il suo percorso di scoperta e approfondimento dell'arte fotografica.

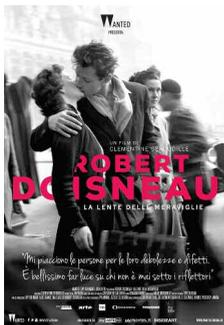
Questa volta la scelta è ricaduta sulla figura del fotografo francese Robert Doisneau (1912 - 1994). Reso famoso, nel bene e nel male, dal celebre scatto *Le baiser de l'hôtel de ville*, l'artista nato a Gentilly, sobborgo meridionale di Parigi, è considerato come uno dei massimi esponenti della fotografia umanista. Legato, fin dagli esordi, all'Agenzia Rapho concentra il suo lavoro sulla Ville Lumière, girovagando per le sue periferie e cogliendola nei suoi aspetti meno convenzionali. Così il suo occhio, fieramente indipendente, ricade e disegna poemi visuali in cui il protagonista assoluto è la Piccola Gente, sia essa rappresentata da venditori, musicisti di strada con le loro fisarmoniche, adulti o piccini, ciascuno ritratto con sempre rinnovata sensibilità e tenerezza. E, proprio dall'unità di questa profonda carica umana, sommata al particolare rapporto con il tempo, il tempo dello scatto che si compenetra e si dilata nella sua opera, possiamo cogliere la cifra dell'arte di Doisneau.

Nelle sue parole "un fotografo animato dal solo bisogno di registrare quello che lo circonda non aspira a ottenere risultati economici e non si pone quei limiti temporali che ogni produzione professionale comporta". Con Robert Doisneau - un pescatore d'immagini per sua stessa definizione - poeta della dimensione umana marginale, la fotografia si fa, "desiderio di registrare", diviene impulso opposto a qualsiasi sterile perfezionismo o freddo elemento di calcolo.

Ricordiamo che la proiezione del film è anche in questa occasione intimamente collegata all'inaugurazione-rinfresco della mostra collettiva *Il bacio* curata dal Circolo Fotografico Saonensis DLF presso lo Spazio Espositivo Nuovofilmstudio (c/o atrio sala cinema *Mirko Bottero*). L'esposizione, visitabile gratuitamente, rimarrà fruibile per tutto il mese di dicembre negli orari di apertura sala e sarà introdotta dalla critica della storia della fotografia Orietta Bay. Un contributo prezioso e prestigioso quello della Bay, che donerà anche un suo personale punto di vista sulla figura e sull'opera di Doisneau.

Robert Doisneau – La lente delle meraviglie

di Clémentine Deroudille, Francia 2016, 83'



Dall'infanzia difficile a causa della prematura scomparsa della madre, all'arruolamento durante la seconda guerra mondiale, dal lavoro in fabbrica, al successo tardivo. Il documentario scandisce le tappe che hanno contribuito a sviluppare lo stile di Robert Doisneau, che non si è mai sentito un artista quanto più un artigiano della fotografia, arte che ferma il tempo, immortalando in uno scatto un preciso momento di vita...

Clémentine Deroudille, nipote di Robert Doisneau, alterna con taglio giornalistico filmati d'epoca a fotografie e interviste nel presente ad amici e familiari che hanno gravitato intorno alla vita del grande artista, ritraendo il profilo di un uomo solare, ma rigoroso, discreto e curioso del genere umano. Raccontato

con grande affetto e tenerezza il documentario ne svela il lato umano e più di un segreto professionale, presentando una gran quantità di immagini inedite e inaspettate, scelte tra gli oltre 350.000 negativi conservati con cura e catalogati con ordine e amore: i filmati di una Parigi che non c'è più, come il mercato di Les Halles, tra le principali fonti d'ispirazione; le amicizie più strette, le passeggiate per Parigi con Prévert, gli incontri con Daniel Pennac; l'insofferenza e la riluttanza verso gli ambienti patinati ed elitari in cui si sentiva a disagio. Interprete di un quotidiano mai omologato, ma piuttosto nobilitato, Doisneau ha immortalato il lieve scorrere del tempo sullo sfondo di una Parigi elegante e ordinaria, raccontando i gesti semplici e spontanei delle persone, con le loro anime generose e gli sguardi sfuggenti. Come un pêcheur d'images, nell'atto pazientemente calibrato di pescare il momento che si desidera immortalare, egli ambiva raggiungere quel "ricercato imperfetto" dei sobborghi parigini, delle strade e di chi le attraversa, l'anima viva e veritiera delle banlieue, la semplice umanità che fluisce. «Curioso, disobbediente e paziente, così deve essere un fotografo», con questa breve e incisiva definizione Doisneau celebra la fotografia stessa, sovrapposta all'esistenza dei singoli. Deroudille porta sul grande schermo una storia di famiglia, il sorriso contagioso di Robert Doisneau come uomo e come professionista, artista e lavoratore, non avvezzo al narcisismo, ma concentrato sullo sguardo dell'altro. Un grande fotografo, capace di immortalare il tempo e lo spazio come pochi.

appuntamento dicembre



Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna

Nuovofilmstudio, in collaborazione con CAI Savona, Finalmente Speleo, UrbanClimb e GISM, è lieto di presentare la terza edizione di *Cine di Cime - rassegna di cinema e culture di montagna*. Quattro appuntamenti come quattro tappe di un piccolo viaggio a piedi, alla scoperta di una montagna che è prima di tutto comunità umana, orizzonte ideale e spazio aperto alla costruzione di identità. Un breve, ma intenso percorso volto all'esplorazione del territorio montano attraverso il caleidoscopio antropologico offerto dalle lenti della macchina da presa. L'universo alpinistico e speleologico che abbiamo deciso di raccontare è prima di tutto fenomeno socioculturale e solo in un secondo tempo performance atletica.

Ogni serata sarà accompagnata dalla presenza di ospiti ed esperti, nella volontà di offrire, soprattutto, momenti di incontro e dialogo.



venerdì 8 dicembre, h,21.00, ingresso aperto a tutti 5€

Carie / Ruga - A sign in the Valley

di Achille Mauri, Marzio Nardi, Federico Ravassard
Italia 2019, 25' / Italia 2022, 22' - ospiti gli autori Marzio Nardi, Federico Ravassard

Carie è realizzato presso le cave di marmo di Carrara. Un progetto che parte dall'arrampicata e si estende al rapporto con un territorio ferito, come quello delle Alpi Apuane, montagne distrutte dall'attività estrattiva. L'arrampicata può restituire a questo luogo dignità e fascino.

In *Ruga* l'arrampicata viene invece utilizzata come strumento di riscoperta di un territorio segnato dalla guerra, il Kosovo. A più di vent'anni dalla fine del conflitto nei Balcani, Mauro Barisone, scalatore italiano, ritorna nei luoghi che l'hanno visto coordinatore di una delle tante spedizioni umanitarie. In quel contesto esplora le pareti della vicinissima valle del Rugova, coinvolgendo le comunità locali.



giovedì 14 dicembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

Cuba l'altra dimensione - proiezione in 3D

di Antonio Danieli, Esteban Grau - ospiti il fotografo Antonio Danieli e in collegamento da Cuba Esteban Grau - aperitivo cubano a cura dell'Associazione di Amicizia Italia Cuba

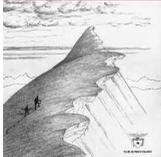
Uno spettacolo 3D composto da più audiovisivi, realizzati in più di vent'anni di spedizioni speleologiche denominate *Proyecto Bellamar* dirette da Antonio Danieli ed Esteban Grau. Il progetto ha come obiettivi la rivalutazione e la salvaguardia del patrimonio carsico cubano, attraverso la realizzazione e la diffusione di audiovisivi del patrimonio naturalistico cubano.



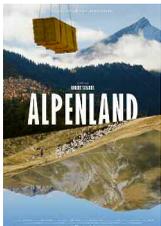
giovedì 21 dicembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

L'alpinismo è tutto un mondo

presentazione del libro di Silvia Metzeltin e Linda Cottino - ospite l'autrice Linda Cottino - banchetto letteratura di montagna a cura de *Il Libraccio*



L'alpinismo è tutto un mondo, con le sue sfaccettature, i suoi valori, i suoi punti di forza e di debolezza, i suoi tanti protagonisti, non tutti necessariamente uomini. Silvia Metzeltin e Linda Cottino ci guidano nell'universo dell'alpinismo fatto di imprese, exploit, conquiste e rinunce, ma anche di amicizie, incontri, affetti, confronti, letture e riflessioni.



giovedì 28 dicembre, h.21.00, ingresso aperto a tutti 5€

Alpenland

di Robert Schabus - Austria 2022, 88' - ospite Marta Fossati, allevatrice e produttrice di formaggi della Valle Stura

Le Alpi non sono solo un paesaggio spettacolare nel cuore dell'Europa, ma anche la casa di 13 milioni di persone in 8 paesi. Le numerose lingue e dialetti che vi si parlano e i vari modi di vivere riflettono la diversità culturale di questa regione unica. *Alpenland* traccia un ritratto acuto e sensibile di questa regione.



FONDAZIONE
AGOSTINO
DE MARI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



FAI

GIOVANI
DELEGAZIONE
DI SAVONA

5 x mille
al nuovofilmstudio

Ecco il codice fiscale da indicare nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi e, per chi non la presenta, nel modulo CUD:

92076100095

Grazie per il prezioso sostegno!



Officine Solimano - piazza Rebagliati - 17100 Savona - www.officinesolimano.it - info@officinesolimano.it
Spazio culturale promosso dal Comune di Savona in collaborazione con il Consorzio Associativo Officine

Periodico dell'associazione culturale Nuovofilmstudio n.41 novembre/dicembre 2023 Grafica: Studio Calderini Marchese e Damiano Meraviglia